



In data 2 luglio 2020 la Commissione giudicatrice di Archivio Bergamasco ha assegnato a Federico Baricci il Premio Guglielmo Savoldelli, Edizione VII, anno 2020, per il progetto di ricerca di cui si fornisce il testo di presentazione.

FEDERICO BARICCI

Un glossario del lessico gastronomico

del *Goffredo di Tasso travestito alla rustica bergamasca* da Carlo Assonica

Status quaestionis

Tra il 1659 e il 1674, il bergamasco Carlo Assonica (nato nel 1626, e morto a Venezia nel 1676) lavorò alla composizione di un capolavoro indiscusso della letteratura dialettale orobica, il *Goffredo travestito alla rustica bergamasca*, travestimento integrale della *Gerusalemme liberata* (o *Goffredo*) di Torquato Tasso.

Dell'opera sono noti tre distinti momenti redazionali. Il primo è rappresentato dalla redazione autografa dei soli canti I e III trådita dal ms. MMB 817 della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo ed esplicitamente datata al 1659. La seconda redazione è quella completa, in venti canti, consegnata all'*editio princeps* del 1670, stampata a Venezia da Nicolò Pezzana, con dedica a Isabella Clara d'Asburgo, duchessa di Mantova e del Monferrato¹. La terza redazione, caratterizzata da «significative varianti»² rispetto a quella precedente, è rappresentata dalla «seconda impressione» (come recita il frontespizio) edita nel 1674, sempre «appresso Nicolò Pezzana», con dedica a Giovanni Garzoni, senatore della Repubblica di Venezia³.

¹ *Il Goffredo del signor Torquato Tasso travestito alla rustica bergamasca da Carlo Assonica dottor. All'Altezza Serenissima d'Isabella Clara nata arciduchessa d'Austria, duchessa di Mantova, Monferrato, &c, Venetia, MDCLXX, appresso Nicolò Pezzana.*

Esemplari consultati:

Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai, TASSI. C 7 9; TASSI. D 6 5; TASSI. D 6 10; TASSI. D 7 21; TASSI. E 6 6;
München, Bayerische Staatsbibliothek, 4 P.o.it. 347 h;

Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, SALA FARN. 41. G 14;

Pisa, Biblioteca dei Salesiani, Linguistica, Rari, LR LIN 248;

Pisa, Biblioteca Universitaria, H f 4 9.

² SPINELLI 2015: 13, n. 3.

³ *Il Goffredo del signor Torquato Tasso travestito alla rustica bergamasca da Carlo Assonica dottor. Seconda impressione. All'illustriss[imo], & eccell[entiss]mo signore il sig. Giovanni Garzoni senator veneto, Venetia, MDCLXXIV, Appresso Nicolò Pezzana. Oltre alla ristampa anastatica (cfr. BREVINI 1997), si sono consultati i seguenti esemplari:*

Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai, TASSI. C 7 15;

Cremona, Biblioteca Statale, CIV.A.20.I.40;

Com'è tipico del travestimento dialettale seicentesco in quanto genere letterario, il *Goffredo alla rustica bergamasca* di Assonica non si limita a tradurre l'ipotesto (cioè il testo originale: il poema di Tasso) ma ne realizza una complessiva transcodificazione, riadattandolo a un universo geografico, cronologico e valoriale del tutto diverso, che è, in particolare, quello del contado bergamasco del XVII secolo (e della cultura popolare che lo contraddistingue)⁴, come rende subito esplicito la programmatica invocazione a una musa rustica e paesana (brembana, nella redazione del ms. autografo) dell'ottava I 2⁵. Il *Goffredo* di Assonica è dunque una fonte ricchissima tanto di lessico della cultura materiale (parole dialettali indicanti oggetti di uso quotidiano, utensili da cucina, cibi, attività domestiche, attrezzi agricoli e artigianali, ecc.) quanto di locuzioni idiomatiche e di proverbi⁶. In virtù di queste caratteristiche, l'opera fu spogliata con solerzia da Antonio Tiraboschi, che ne trasse numerosissimi lemmi e citazioni esemplificative nel suo *Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni* (TIRABOSCHI 1873)⁷. Nonostante la sua natura di prodotto parodico, che nell'impiego del dialetto bergamasco si riconnette alla "Commedia delle lingue" e alla Commedia dell'Arte (che ricorsero spesso a un dialetto poco fededeigno dal punto di vista documentario, in quanto stilizzato e perlopiù impiegato da autori non bergamaschi) e strizza l'occhio a un pubblico, veneziano e non solo, ben avvezzo a tali tradizioni linguistico-letterarie⁸, il *Goffredo* di Assonica rappresenta una fonte linguistica affidabile, per il possesso materno del dialetto da parte dell'autore e per la sua accurata ricerca lessicale (che si esprime in primo luogo nell'apparato di glosse esplicative poste a piè di pagina nelle due edizioni). Grazie anche alla sua notevole esensione, il poema è dunque un documento di cruciale importanza per la conoscenza del dialetto bergamasco della seconda metà del Seicento, nei suoi aspetti fonetici, morfologici, sintattici e lessicali⁹.

Malgrado l'estremo interesse linguistico dell'opera e la grande considerazione di cui essa godette presso personaggi del calibro di Giosue Carducci¹⁰ e Domenico Balestrieri, che a proposito del suo travestimento in milanese della *Liberata* scrisse «Ma no soo indumm a cred / de merità con st'opera ancami / l'onor ch'ha avuu l'Assonica ai soeù di»¹¹, e confessò a Pier Antonio Serassi che «delle molte traduzioni, che avea vedute del Tasso, nessuna lo sgomentava al pari della Bergamasca dell'Assonica, tanta grazia e piacevolezza gli pareva trovarci perentro»¹², si registrano ancora notevoli lacune negli studi sul *Goffredo* di Assonica, mancandone un'edizione critica, uno studio linguistico complessivo e sistematico¹³, e un glossario (specialmente di settori del lessico

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 6. 31.M.35.

⁴ Sulle strategie di parodizzazione attuate da Assonica sul testo tassiano cfr. SPINELLI 2015: 16-23.

⁵ «Musa, tì che in montagna o zò a la piana / tò sonest la ribeba ai bergamasc, / feitada sù a la moda paisana, / col carnarùl a dricchia e a storta 'l fiasc [...]» (I 2, 1-4; si cita dall'ed. 1674).

⁶ La ricchezza lessicale del poema è rilevata ad es. da MORA 1970: 112 e BREVINI 1997: 29, quella idiomatica e paremiologica da BREVINI 1997: 21 e SPINELLI 2015: 21-23.

⁷ In proposito cfr. ad es. PASSERINI TOSI 1985: 188 e BREVINI 1997: 8

⁸ Come ha scritto VESCOVO 2002, Assonica guarda alla sua tradizione locale da fuori (in particolare da Venezia) e la sua operazione rappresenta un «esercizio doppiamente riflesso».

⁹ Pone l'enfasi sull'importanza del testo come fonte di un particolare stadio del dialetto MORA 1970: 28.

¹⁰ Cfr. BREVINI 1997: 7-8.

¹¹ Cfr. MARI 1994: 58, n. 36.

¹² Cfr. *ibid.* Del travestimento in dialetto milanese di Balestrieri si veda la recente edizione critica di MILANI 2018.

¹³ Si segnala comunque il contributo di MORA 1970, in cui si trovano un'antologia di brani del poema e interessanti appunti linguistici. Un ampio brano del canto XII è antologizzato in BREVINI 1999: 1335-1359. 2

particolarmente rappresentati nel poema, come quello gastronomico e della cultura materiale in genere).

Metodologia e obiettivi della ricerca

L'obiettivo principale di questo progetto consiste nell'allestire un glossario esaustivo del lessico gastronomico attestato nel *Goffredo* di Assonica, offrendo così il primo tassello di un auspicabile glossario integrale dell'opera.

Alla luce di quanto si è osservato al paragrafo precedente, si potrebbe pensare che il poema di Assonica, già spogliato da Tiraboschi per il suo *Vocabolario*, possa riservare poche novità all'odierna lessicografia dialettale. Chi scrive ha invece mostrato che un nuovo spoglio del testo consente di integrare all'opera lessicografica di Tiraboschi un numero non trascurabile di lemmi, locuzioni idiomatiche, fraseologiche e proverbiali, nonché accezioni e varianti fonetiche di lemmi registrati già nel Tiraboschi¹⁴. In secondo luogo, occorre ricordare che la veste grafico-fonetica del *Goffredo* è sistematicamente ammodernata da Tiraboschi, mentre un glossario specificamente dedicato al nostro travestimento potrà opportunamente seguire con maggiore fedeltà il sistema grafico-fonetico impiegato da Assonica¹⁵.

La scelta del lessico gastronomico dipende innanzitutto dall'oggettiva ricchezza che il travestimento esibisce in tale settore del lessico: come ha scritto Franco Brevini, Assonica «dissemina il poema di rustici cibi»¹⁶. Il glossario dei numerosi gastronimi attestati nel poema rappresenterà un documento di notevole interesse per la storia locale e la cultura alimentare del territorio bergamasco, registrando tra l'altro menzioni notevolmente antiche di cibi e ricette ancora in uso (offrendo così, sul piano lessicografico, numerose "prime attestazioni"). Il lavoro si inserisce, inoltre, in un filone particolarmente frequentato dai recenti studi lessicologici e lessicografici, che con attenzione crescente hanno posto al centro dell'indagine linguistica il lessico della cucina e dell'alimentazione¹⁷. Tale scelta consentirà infine di offrire un saggio significativo del repertorio idiomatico e paremiologico del *Goffredo*, dal momento che numerosi gastronimi risultano impiegati appunto entro locuzioni idiomatiche e proverbi.

Per quanto attiene ai criteri da seguire nell'allestimento del glossario, innanzitutto, esso sarà basato sul preliminare spoglio sistematico del *Goffredo* di Assonica in tutte le sue redazioni. Dell'opera saranno dunque tenute in considerazione tanto le due edizioni a stampa, del 1670 e del 1674, quanto il ms. autografo del 1659. Tale scelta richiede una precisazione di carattere filologico. I canti I e III nell'edizione del '70 si presentano in una redazione diversa da quella del ms.: non c'è una sola ottava che non risulti più o meno minutamente rielaborata¹⁸, ragione per cui si ritiene necessario uno spoglio lessicografico integrale dell'autografo. Per quanto riguarda, invece, le varianti testuali (d'autore) tra l'edizione del '74 (= G1674) e quella del '70 (= G1670), chi scrive ha potuto mostrare che una sistematica revisione d'autore si registra soltanto per le porzioni testuali comprese tra l'inizio del canto I e II 60 (si indica così canto II, ottava 60) e poi tra II 97 e III 12, mentre da III 12

¹⁴ Cfr. BARICCI in c.d.s., par. 2, dove si sono proposte cento integrazioni al *Vocabolario* di Tiraboschi (e alle sue appendici) basate su un primo spoglio dei canti I-X del *Goffredo* di Assonica.

¹⁵ Su tale sistema cfr. MORA 1970: 35-58 e SPINELLI 2015: 14-15, n. 5.

¹⁶ BREVINI 1997: 22. Un paragrafo dedicato ai cibi nel poema di Assonica si legge in MORA 1970: 159-168.

¹⁷ Un importante punto di riferimento è ROBUSTELLI – FROSINI 2009.

¹⁸ Per un'analisi variantistica dei due libri tra il ms. del '59 e l'ed. del '70 cfr. MILANI 1979: 216-223.

fino alla fine del canto XX si ha un numero estremamente esiguo di varianti, circoscritte e di lievissima entità. Come si è proposto e argomentato nello studio citato, tale situazione va spiegata alla luce del fatto che G1670 e G1674 non sono, a rigore, due edizioni diverse, bensì due emissioni di una stessa edizione: G1674, infatti, è costituita in massima parte di fogli già impressi per G1670 (così per gli interi fascicoli E⁸, F⁸, G⁸, K⁸, L⁸, M⁸, O⁸, P⁸, R⁸, T⁸, V⁸, X⁸, Y⁸, Z⁸, Aa⁸, Bb⁸, Cc⁸ e tre bifoli in ciascuno dei fasc. D⁸, H⁸, I⁸, N⁸, Q⁸ e S⁸), con la notevole eccezione del fascicolo paratestuale *⁴ e dei fasc. A⁸ B-C⁴ (e di singoli bifoli nei fasc. D⁸, H⁸, I⁸, N⁸, Q⁸ e S⁸), assemblati con fogli interamente ricomposti. Sarà dunque sufficiente, ai fini del glossario, spogliare sia G1670 che G1674 soltanto nelle circoscritte sezioni che presentano varianti, mentre nelle altre sezioni i testimoni a stampa si riducono a uno solo, essendo G1670 e G1674 del tutto identiche.

Per ciascun lemma del glossario saranno indicati la categoria grammaticale e il significato. Nella fascia successiva saranno elencate tutte le attestazioni della voce nel *Goffredo* di Assonica, riportando per ciascuna un contesto di 2-3 versi e indicando ogni redazione con la sua data (1659 = redazione autografa del ms. MMB 817; 1670 = edizione Pezzana 1670; 1674 = edizione Pezzana 1674). Particolare attenzione sarà accordata alle glosse a piè di pagina dello stesso Assonica (presenti solo nelle stampe) che forniscono spiegazioni, spesso di grande interesse, del significato di «tutti que' proverbij o parole ch'ho giudicate più bisognevoli di farle intendere con la dichiarazione» (come scrive l'autore nella prefazione *Al lettore* di G1670, c. a3r). Le glosse saranno trascritte nel glossario dopo il contesto a cui si riferiscono nelle stampe, e saranno introdotte dal simbolo ►. Nella fascia successiva, si riporterà una serie di riscontri linguistici da strumenti lessicografici e testi (documentari e letterari) in primo luogo bergamaschi, ma anche di altri dialetti lombardi e, all'occorrenza, di altri dialetti dell'Italoromania settentrionale (in primo luogo ticinesi e veneti, ma non solo), nonché eventuali riferimenti a ricettari antichi e moderni e a studi specifici in primo luogo storici ed etimologici. Si riporta di seguito una voce di prova che esemplifica l'impostazione del glossario.

samborgnì s.m. 'sanguinaccio'

1659 (III 63, 8)

«Dic Boèmond, quèl tràditor sàsi / ch'è fè n' d'òl sàng di me tàch *sàmbòrgni*».

1670 (III 63, 8) = 1674 (III 63, 8)

«Dic Boèmond, quel traditor sassì / chi fè in dol sangu' di mé tag *samborgnì*».

► «cosa che si fa per magnare col sangue d'animale & altri ingredienti».

1670 (XIII 54, 2) = 1674 (XIII 54, 2)

«Ol sol, che è tutt de sangu' depég a sguaz, / col lum imascherat de *samborgnì*»

► «sangue d'animale»

BERG: *samborgnì* 'sanguinaccio, vivanda fatta di sangue d'animale' TIRABOSCHI 1873.

BRESC: nel lat. macaronico del *Baldus* di Teofilo Folengo, in una glossa alla redazione del 1521, la forma *zamborgninus* è definita bresciana (FOLENGO, *T oscolanense*, V 508gl.: «“Cagasanguis” veroniace, “beroldus” mantuanice, “zamborgninus” bressanice, “sanguanazzus” communiter»); *zamborgnì* 'migliaccio, torta di sangue e di farina di miglio brillato' 1565, Galeazzo Dagli Orzi, TONNA 1978; *samborgnì*, *sambrognì* 'dolcia, sanguinaccio; vivanda fatta di sangue d'animale' SEMINARISTI 1759; *sanch brognì* 'migliaccio di sangue (dicesi a quello in forma di salame)' MELCHIORI 1817.

CREM: *sambourgní* 'sanguinaccio' BOMBELLI 1940.

Secondo TONNA 1978, «da *zamborgna* 'zampogna, piva' e suffisso del diminutivo»: la sacca di accumulo dell'aria caratteristica dello strumento può ricordare in effetti l'insaccato.

Il *Goffredo travestito alla rustica bergamasca* di Assonica potrà così disporre di un primo glossario, utile in modo particolare per gli studiosi di lessicografia dialettale e dialettologia, come per quelli di storia locale del territorio bergamasco. Il glossario, infine, potrà contribuire alla maggiore conoscenza di un'opera che può essere considerata, a buon diritto, un monumento dell'antico dialetto bergamasco e un capolavoro della letteratura dialettale riflessa italiana.

Bibliografia

BARICCI in c.d.s. = Federico Baricci, *Tre note sul Goffredo di Tasso travestito alla rustica bergamasca da Carlo Assonica*, in *Studi di filologia offerti dagli allievi a Claudio Ciociola*, Pisa, ETS, in corso di stampa.

BOMBELLI 1940 = Andrea Bombelli, *Dizionario etimologico del dialetto cremasco e delle località cremasche*, Crema, Tip. La moderna, 1940.

BREVINI 1997 = Carlo Assonica, *Il Goffredo del signor Torquato Tasso travestito alla rustica bergamasca. Edizione del 1674*, ristampa anastatica, con un saggio introduttivo di Franco Brevini dal titolo «*Alla Rustica Bergamasca*». *Il Goffredo di Carlo Assonica e i travestimenti dialettali del Tasso*, Bergamo, Provincia di Bergamo, 1997.

BREVINI 1999 = Franco Brevini, *Le traduzioni dialettali dei classici: il caso del Tasso*, in *La poesia in dialetto. Storia e testi dalle origini al Novecento*, a cura di ID., 3 voll., Milano, Mondadori, 1999, vol. I, pp. 1279-1432.

FOLENGO, *Toscolanense* = Teofilo Folengo, redazione Toscolanense del *Baldus*, in *Opus Merlini Cocaii Poetae Mantuani Macaronicorum, totum in pristinam formam per me Magistrum Aquarium Lodolam optime redactum, in his infra notatis titulis divisum [...]*, Tusculani apud Lacum Benacensem, Alexander Paganinus, M.D.XXI. die V ianuarii.

MARI 1994 = Michele Mari, *La Gerusalemme liberata milanese di Domenico Balestrieri*, in ID., *Momenti della traduzione fra Settecento e Ottocento*, Milano, Istituto Propaganda Libreria, 1994, pp. 47-112.

MELCHIORI 1817 = Giovan Battista Melchiori, *Vocabolario bresciano-italiano*, 2 voll., Brescia, Tipografia Franzoni e socio, 1817.

MILANI 1979 = Felice Milani, *Carlo Assonica traduttore del Tasso*, in *In ricordo di Cesare Angelini. Studi di letteratura e filologia italiana*, a cura di Franco Alessio e Angelo Stella, Milano, Il Saggiatore, 1979, pp. 211-225.

MILANI 2018 = Domenico Balestrieri, *La Gerusalemme Liberata travestita in lingua milanese*, a cura di Felice Milani, Milano-Parma, Fondazione Pietro Bembo-Guanda, 2018.

MORA 1970 = Vittorio Mora, *Il Goffredo di Torquato Tasso nel travestimento di Carlo Assonica. Pagine scelte*, in «*Bergomum*», 64, 4 (1970), pp. 3-191.

PASSERINI TOSI 1985 = Carlo Passerini Tosi, *Tiraboschi lessicografo (Per un vocabolario dei dialetti bergamaschi)*, in *Lingue e culture locali. Le ricerche di Antonio Tiraboschi*, a cura di Gabrio Vitali e Giulio Orazio Bravi, Bergamo, Lubrina, 1985, pp. 183-201.

ROBUSTELLI – FROSINI 2009 = *Storia della lingua e storia della cucina. Parole e cibo: due linguaggi per la storia della società italiana*. Atti del VI Convegno ASLI (Modena, 20-22 settembre 2007), a cura di Cecilia Robustelli e Giovanna Frosini, Firenze, Franco Cesati Editore, 2009.

SEMINARISTI 1759 = *Vocabolario bresciano e toscano compilato per facilitare a' bresciani col mezzo della materna loro lingua il ritrovamento de' vocaboli modi di dire e proverbj toscani a quella corrispondenti*, Brescia, Pietro Pianta Stampatore Camerale, 1759, rist. anast. Brescia, Sintesi, 1974.

SPINELLI 2015 = Alice Spinelli, «*Sù la scena dol mond vestit da Zani*». *Primi appunti sul Goffredo travestito alla rustica bergamasca di Carlo Assonica*, in «*Letteratura e dialetti*», 8 (2015), pp. 11-31.

TIRABOSCHI 1873 = Antonio Tiraboschi, *Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni*, 2 voll., Bergamo, Tipografia editrice fratelli Bolis, 1873, rist. anast. Sala Bolognese, Forni, 2002.

TONNA 1978 = Galeazzo Dagli Orzi, *La massera da bè*, a cura di Giuseppe Tonna, Brescia, Grafo edizioni, 1978.

VESCOVO 2002 = Tomaso Mondini, *El Goffredo del Tasso cantà alla barcariola, versione in veneziano de «La Gerusalemme liberata»*. Anastatica dell'edizione 1693, a cura di Piermario Vescovo, Venezia, Marsilio, 2002.